

Spettacoli

Ancona

Cultura / Spettacoli / Società

«Sul palco il dilemma su cos'è la realtà»

Giacomo Lilliù dirige e interpreta lo spettacolo che andrà in scena sabato all'interno del club Loop a Osimo

Il teatro entra nei club. Al Loop di Osimo, per la precisione. Una scelta originale, come originale è la proposta di 'Ø SCENE. Dove il teatro suona strano', rassegna che debutterà sabato (ore 21.30, biglietti 7 euro; info www.looplive.org, www.malte-zoo.eu, loopliveclub@live.it, collettivo.onar@gmail.com), e che nasce dalle ceneri di 'CRISalidi', progetto di valorizzazione dei giovani autori contemporanei. Dietro i due titoli ci sono MALTE e Collettivo ØNAR, con la direzione artistica di Giacomo Lilliù, chiamato a riempire un contenitore di nuove esperienze frutto della creatività di nomi giovani ma già riconosciuti a livello nazionale e internazionale.

Si parte con 'Il gallo del mal di testa - Eemicrania remix' della nuova compagnia marchigiana Pallaksch, rivisitazione del progetto di studio su testo di Luca Tazzari, finalista al Premio Tondelli 2020, ospitato a luglio in residenza creativa dal festival Urbino Teatro Urbano. È il racconto del percorso di Tazzari (autore e interprete, con Arianna Primavera, Matteo Principi e il regista Lilliù), che dopo «non precisate difficoltà psichiche» adolescenziali, dovrà affrontare genitori, medici e «un gallo antropomorfo nero e allucinatorio, che lo tormenta e lo accompagna



Giacomo Lilliù

lungo tutto lo svolgersi della malattia».

Lilliù, cosa dobbiamo intendere con 'remix'?

«Dopo Urbino siamo andati avanti con questo lavoro di studio, mantenendolo aperto allo sguardo del pubblico. Il testo procede come un diario, in un dialogo con medici e genitori. Non è il racconto di cosa è successo all'autore-attore. Sarebbe troppo facile. Qui si tratta di farsi domande su cos'è la realtà. Cos'è reale e cosa non lo è? Forse tutto è irreale. Gli altri si sono inventati tutto, e Tazzari può reinventarsi e tornare a essere se stesso».



E l'emicrania cosa rappresenta in tutto ciò?

«Questo cerchio alla testa è un enigma, ma l'importante non è dare la risposta, ma surfare le onde del mal di testa. Oggi c'è l'ansia di avere risposte certe sul futuro. Il gallo propone di accogliere l'inaspettato, anche della malattia. È una figura ambivalente. I genitori leggono i referti, vogliono solo la diagnosi. Un'esigenza quasi più irrealistica delle allucinazioni del figlio. Non riescono a entrare nella prospettiva del figlio, a cui sono attaccati come fosse ancora un bambino. Anche per loro c'è la sfida di accettare l'alterità, l'incomprensione».

Il Covid è percepito come 'altro' da noi e non è 'capito'. Anche lavorare in spazi chiusi non è semplice. Hanno senso frasi ormai banali come 'ne usciremo migliori' o 'dovremo imparare a convivere'?

«Malte ha voluto accoglierlo come una sfida. Non è facile, neanche a livello logistico: i posti al Loop sono limitati. Ma il club, con le sue atmosfere scure e intime, è un luogo che massimizza l'esperienza dal vivo. A me comunque piace un teatro che sia diverso ogni sera. Mi piacciono gli imprevisti, gli ostacoli, perché da essi può nascere qualcosa di vitale, di diverso».

Raimondo Montesi

Festival della Storia

Alla Mole Bruti Liberati e D'Ambrosio parlano della magistratura



Si comincia a parlare di 'Naviganti' alla Mole di Ancona, il tema del Festival della Storia. Oggi (ore 16,30) si inizierà con i saluti istituzionali e la spiegazione del senso del festival. Il primo incontro (ore 17), 'La tempesta perfetta', vedrà intervenire Franco Amatori e Marco Doria. Alla stessa ora Giulia Bettin dialogherà con Piero Alessandrini sulla 'spinta perenne alle migrazioni'. La 'navigazione della magistratura' sarà illustrata da Edmondo Bruti Liberati e Vito D'Ambrosio (ore 18). Sempre alle 18 Tommaso di Carpegna Falconieri e Francesco Pirani discuteranno degli impatti economici dei flussi migratori. Due incontri anche alle 19: 'Confini liquidi. Migrare per mare', con il filosofo della politica Sandro Mezzadra e Francesco Maria Tiberi, e 'Il viaggio di Dante e il viaggio dei suoi manoscritti da Ravenna a Città del Capo e a Mumbai', con Paolo Trovato e Maria Grazia Camilletti. Finale in musica (ore 21) con il concerto 'On the sea' di Giulia Tazioli e la sua band.

Filottrano, oggi al teatro Torquis

«L'Anima del bene comune», la storia di Alfredo Trifogli

Per l'anniversario della nascita di Alfredo Trifogli, sindaco quando ci fu il terremoto di Ancona, senatore della Repubblica, fondatore dell'Università del capoluogo, stasera alle 21.15 al teatro comunale Torquis di Filottrano, sarà presentato il volume edito da Ecra «L'anima del bene comune. Viaggio nel mondo di Alfredo Trifogli a cento anni dalla nascita» di Vincenzo Varago-

na. Filottrano rende omaggio a questa figura con un momento di riflessione e memoria che riassume la «mission» del protagonista: una vita spesa nel desiderio di veder crescere la sua comunità. Trifogli nacque il 22 settembre 1920.

Oltre all'autore saranno presenti Arianna, figlia di Trifogli, il sindaco Lauretta Giulioni, il vice presidente della Bcc di Filottra-

no Gabriele Morettini, con le testimonianze di Giancarlo Cappanera, ex allievo e promotore di iniziative in memoria di Trifogli, il professor Alberto Niccoli per l'Università Politecnica delle Marche e don Roberto Peccetti, già vicario diocesano.

Una serata importante per la memoria e non solo. Il volume ha la prefazione di Marco Frittella, giornalista del Tg1, e ricostruisce pagine di storia locale e nazionale: una di queste è relativa al terremoto del 1972 nel capoluogo marchigiano. Il modello di ricostruzione adottato da Trifogli fu portato ad esempio, nel-



le successive calamità, in Friuli ed in Irpinia, perché l'allora sindaco, con carattere e capacità di iniziativa, riuscì a inventarsi una legge ad hoc per ottenere obiettivi che, a distanza di cinque anni, nel pur vicinissimo cratere sismico che abbraccia quattro regioni, ancora non appaiono vicini. Trifogli fu anche un grande animatore culturale. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, intervenuto alla cerimonia per il mezzo secolo dell'Università Politecnica delle Marche, ha voluto dedicare un momento a colui che fu suo amico, inaspettato, per rendergli omaggio.